Num. 191

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno. . . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . . »	56	26	14

TORINO, Martedì 6 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
5 Agosto	746,52	746,16	745,00	+29,0	+31,0	+33,2	+24,8	+27,9	+28,0	+ 18,0	N.E.	N.	N.E.	Sereno	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 AGOSTO 1861

Il N. 106 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II,
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il territorio denominato Borghetto, situato sulla destra del fiume Mincio, formante già parte del Comune di Valeggio, Distretto di Villafranca, nella Provincia di Verona, rimasto pel Trattato di Zurigo unito al territorio Veneto, sarà aggregato al Comune di Volta, Circondario di Castiglione, Provincia di Brescia.

Art. 2. Il Comune di Scorzarolo creato con Legge 23 ottobre 1859, n. 3702, che in forza dello stesso Trattato fu unito per la sua massima parte al territorio Veneto, è soppresso.

Art. 3. La parte del territorio e dell'abitato di detto Comune lasciato al Regno d'Italia, non che le frazioni di Ronchi e Balconcelli, già appartenenti al Comune di Curtatone, state unite pel Trattato di Zurigo al territorio Veneto, faranno parte, il primo del Comune di Marcaria, Circondario di Casalmaggiore, Provincia di Cremona, e le seconde, del Comune di Castellucchio situato nello stesso Circondario e Provincia.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 25 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 107 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane in data del 17 scorso febbraio, col quele venne costituita la nuova Provincia di Benevento, con aggregazione alla medesima dei Comuni di Arpaise e di Ceppaloni;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia, Giustizia ed Affari Ecclesiastici, e del Ministro dell'Interno,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli affari giudiziarii ed altri aventi relazione al riparto circoscrizionale di Circondario s'intenderanno pei Comuni di Arpaise e di Ceppaloni devoluti alla sede di Benevento, Capoluogo del Circondario più vicino del Distretto.

Ordimamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 28 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.
M. MINGHETTI.

Il N. 108 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visti i R. Decreti 17 giugno 1860 e 21 gennaio 1861 relativi all'ordinamento dell'Arma del Genio:

Visto il R. Decreto 14 aprile p. p. portante aumento di personale pel servizio nell'Isola di Sicilia;

Considerata la necessità di ordinare in modo uniforme in tutte le Provincie del Regno il servizio dell'Arma stessa;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del portafoglio della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art 1. È esteso alle Provincie Napolitane l'ordinamento dell'Arma del Genio stabilito dai suespressi Decreti pelle altre Provincie del Regno.

Art. 2. Sono instituite nelle Provincie Napolitane 3 *Direzioni*, 7 *Sotto-Direzioni* il cui riparto territoriale sarà quale appare dallo Specchio C. annesso al presente.

Art. 3. Il personale militare delle Direzioni e Sotto-Direzioni di cui nell'articolo precedente sarà tale che è determinato dallo Specchio A.

Lo Stato Maggiore del Genio s'intenderà perciò aumentato di

2 Colonnelli,
2 Tenenti Colonnelli,
6 Maggiori,
20 Capitani,
26 Luogotenenti,

Tot. 56 Uffiziali; e ciò oltre l'aumento già approvato con Decreto 14 aprile p. p.

Art. 4. Il Comandante superiore del Genio nelle Provincie Napolitane, instituito con Decreto 28 febbraio p. p. continuerà nelle sue attribuzioni sino al completo ordinamento del servizio in quelle Provincie, giusta le disposizioni sancite col presente Decreto, che saranno mandate ad effetto successivamente per cura del Presidente del Consiglio dei Ministri predetto a seconda delle esigenze del servizio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 14 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

B. RICASOLI.

TABELLA A.
SPECCHIO *di riparto territoriale delle Direzioni del Genio nelle Provincie Napolitane.*

Indicazione delle Direzioni	Sotto-Direzioni del Genio in ciascuna Direzione	Distretti compresi in ciascuna Sotto-Direzione
I. Napoli, comprendente la provincia di Napoli, i due Principati, la Basilicata e le tre Calabrie.	Napoli . .	Napoli, Casoria, Castellammare, Pozzuoli, Benevento, Cerreto, S. Bartolomeo in Galdo, Avellino, Ariano, S. Angelo de'Lombardi
	Salerno . .	Salerno, Sala, Campagna, Vallo, Potenza, Matera, Melfi, Lagonegro
	Catanzaro .	Càtanzaro, Cotrone, Monteleone, Nicastro, Reggio, Gerace, Palmi, Cosenza, Castrovillari, Paola, Rosano
II. Capua, comprendente la Terra di Lavoro, il contado di Nolige, ed i tre Abruzzi	Capua . . .	Caserta, Nola, Gaeta, Sora, Piedimonte, Campobasso, Isernia, Larino
	Chieti . . .	Chieti, Lanciano, Vasto, Teramo, Penne, Aquila, Solmona, Avezzano, Città Ducale
III. Bari, comprendente la Capitanata, le provincie di Bari e di Otranto.	Bari	Bari Barletta, Altamura, Foggia, San Severo, Boveno
	Taranto . .	Taranto, Lecce, Gallipoli, Brindisi

Torino, addì 14 luglio 1861.

D'ordine di S. M.
Il Presidente dei Consiglio dei Ministri incaricato del Portafoglio della Guerra
B. RICASOLI.

TABELLA C.
SPECCHIO *graduale numerico e di destinazione degli Uffiziali nell'arma del Genio nelle Prov. Napolitane.*

Destinazione	Colonnelli	Tenenti Colonn.	Maggiori	Capitani	Luogotenenti	Totale
I.						
Direzione di Napoli	1	»	»	»	»	1
Sotto-Direzione di Napoli . . .	»	1	»	7	9	17
Sotto-Direzione di Salerno. . .	»	»	1	2	2	5
Sotto-Direzione di Catanzaro . .	»	»	1	2	2	5
II.						
Direzione di Capua	1	»	»	»	»	1
Sotto-Direzione di Capua . . .	»	»	1	3	5	9
Sotto-Direzione di Chieti . . .	»	»	1	2	2	5
III.						
Direzione di Bari	»	1	»	»	»	1
Sotto-Direzione di Bari	»	»	1	2	4	7
Sotto-Direzione di Taranto . .	»	»	1	2	2	5
Totali ufficiali .	2	2	6	20	26	56

Torino, il 14 luglio 1861.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del Portafoglio della Guerra
B. RICASOLI.

Il N. 109 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto

VITTORIO EMANUELE II,
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto il R. Decreto 5 settembre 1860, di approvazione del quadro graduale numerico dei Contabili ed Aiutanti del Genio militare;

Visto il R. Decreto 24 ottobre detto anno sull'aumento delle relative piante graduali per la Direzione d'Ancona;

Visto il R. Decreto 14 aprile p. p. portante aumento di detti personali pel servizio dell'Isola di Sicilia;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del Portafoglio della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il quadro graduale numerico A del Personale Contabile e degli Aiutanti annesso al Nostro Decreto 5 settembre 1860 s'intenderà accresciuto di

2 Commissari anziani	2 Aiutanti anziani
4 Id. di 1.a cl.	9 Id. di 1.a cl.
6 Id. di 2.a cl.	10 Id. di 2.a cl.
11 Id. di 3.a cl.	15 Id. di 3.a cl.
6 Sotto-Comm. di 1.a cl.	30 Aspiranti
10 Id. di 2 a cl.	—
5 Id. di 3.a cl.	66 Totale Aiutanti
23 Volontari	
—	
67 Totale Personale Cont.°	

e ciò oltre gli aumenti già approvati col R. Decreti 24 ottobre 1860 e 14 aprile 1861.

Art. 2. Gli ora detti Contabili ed Aiutanti saranno ripartiti dal Presidente del Consiglio dei Ministri predetto nelle Direzioni e Sotto-Direzioni delle Provincie Napolitane a seconda delle esigenze del servizio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 14 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

B. RICASOLI.

Il N. 129 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Vista la Legge 30 giugno 1860, n. 4140, colla quale venne resa esecutoria anche in Lombardia la Legge organica sul reclutamento del 20 marzo 1854;

Ritenuto che il riferimento fatto nell'art. 94 della suddetta Legge 20 marzo 1854 al Codice civile riguardo alla dichiarazione d'assenza ed al modo di constatarla non avrebbe effetto per la Lombardia. attesa la speciale legislazione civile ivi ancora vigente;

Visto l'art. 2 della Legge 30 giugno 1860;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Per l'effetto dell'art. 94 della Legge 20 marzo 1854, nelle Provincie Lombarde sono da considerarsi temporariamente come non esistenti in famiglia gli assenti, di cui non si avranno, nè si saranno ricevute notizie dell'esistenza in vita da 10 anni compiti.

Art. 2. L'assenza dalla famiglia dei membri della medesima, di cui nel precedente articolo, dovrà essere comprovata con certificato della Giunta municipale del Comune dell'ultimo domicilio o residenza dell'assente, nel quale certificato venga riferita e confermata la dichiarazione di quattro probe persone.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 21 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Relazione a S. M.

Sire,

A compiere gli aumentati quadri dell'arma d'artiglieria manca un considerevole numero di uffiziali forniti delle cognizioni scientifiche proprie dell'arma stessa ed anche in quest'anno non è sufficiente a riempiere le vacanze il numero degli allievi che stanno terminando i prescritti studi negli Istituti militari.

La prementovata deficienza di uffiziali d'artiglieria essendo devoluta ad una causa straordinaria, a quella cioè dell'essersi dovuto accrescere la forza dell'esercito in proporzione dell'ampliato Regno, crede il riferente che a provvedervi debbasi anche per quest'anno ricorrere ad un mezzo straordinario, già applicatosi con buona prova negli anni 1818, 1833, 1859 e 1860, coll'aprire cioè un concorso per quei giovani ingegneri o studenti già abbastanza inoltrati nello studio delle matematiche i quali aspirino alla carriera militare nell'arma d'artiglieria.

Per l'ammessione al concorso si richiederebbero condizioni quasi identiche a quelle che per il passato diedero buoni risultati.

Le vacanze che con li giovani per tal modo chiamati al concorso si vorrebbero coprire, sarebbe quelle soltanto che presentemente risultano e che possono verificarsi nel corso del corrente anno e che giusta la legge sull'avanzamento dell'esercito non sono devolute ai sott'uffiziali; e conseguentemente l'effetto della presente proposta cesserebbe col 1° del prossimo anno 1862.

Osterebbe però all'ammessione che si propone il tenore della legge 13 novembre 1853, secondo il quale i sottotenenti vogliono esser tratti esclusivamente o dagli allievi degli Istituti militari o dai sott'uffiziali che abbiano già prestato un determinato tempo di servizio e sarebbe perciò necessaria l'approvazione del Parlamento.

Ora siccome rimandare l'eseguimento della proposta in discorso sino all'epoca in cui si possa ottenerne la approvazione per legge protrarrebbe ad epoca troppo avanzata l'incominciamento degli studi in cui vogliono essere ammaestrati i giovani che saranno ammessi prima che possano prestar servizio, così il riferente ha l'onore di presentare alla firma di V. M. il qui unito schema di decreto, riservandosi di proporlo al Parlamento alla prossima apertura per la sua conversione in legge.

VITTORIO EMANUELE II,
Per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA.

Vista la considerevole deficienza d'Ufficiali dell'arma d'Artiglieria;

Considerata la necessità di provvedervi prontamente;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato del Portafoglio della Guerra e sentito il parere del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le vacanze avvenute o che siano per verificarsi nel corso del presente anno fra i Sottotenenti di Artiglieria, le quali non siano riservate ai sott'uffiziali dell'Arma stessa, potranno essere occupate, in difetto di Allievi idonei degli Istituti Militari, da giovani che soddisfacciano alle condizioni seguenti:

1. Essere regnicoli, salvo quelle eccezioni che il governo giudicasse di fare analogamente al disposto dell'art. 151 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito;

2. Avere in una delle Università d'Italia superati gli esami sul calcolo infinitesimale e sulla meccanica razionale;

3. Non avere compiuto al 1. ottobre prossimo l'età d'anni 26.

Potranno tuttavia essere ammessi, purchè al 1.o ottobre prossimo non oltrepassino il 30.o anno d'età, quei giovani che soddisfacciano alla condizione del n. 2 e facciano attualmente parte dell'Esercito regolare o del Corpo dei Volontari Italiani.

4. Soddisfare alle condizioni prescritte dalla legge sovracitata del 20 marzo 1854 per l'arruolamento volontario.

Art. 2. Il numero dei richiedenti verificandosi superiore a quello dei posti vacanti, avranno diritto alla precedenza per l'ammessione:

1. Quelli che trovansi al servizio militare tanto nell'Esercito regolare, quanto nel Corpo dei Volontari Italiani;

2. Quelli che comprovino d'aver appartenuto all'Esercito regolare od a quello dei Volontari ed aver combattuto per l'Italiana Indipendenza.

Art. 3. I Sottotenenti nominati nell'Arma d'Artiglieria per effetto del presente Decreto, prima di prestar servizio, dovranno frequentare un corso complementare di studi secondo le norme da stabilirsi dal Nostro Ministro della Guerra, e la loro anzianità verrà regolata secondo l'esito degli esami che dovranno subire al termine del corso di studi avanti accennato, qualunque sia la loro data di nomina.

Art. 4. Le disposizioni del presente Decreto saranno presentate al Parlamento nella prossima apertura per essere convertite in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato Torino addì 28 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. 130 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 131 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II,
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Colla pubblicazione della presente Legge cessa ogni effetto degli Editti Sovrani 8 maggio 1841, 13 aprile 1846, 24 febbraio 1851, 14 novembre 1857 emanati nel già Ducato di Modena.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, il 28 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

Il N. 137 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. A tenore dell'art. 15 della Legge sul reclutamento militare del 20 marzo 1854 in ogni Circondario vi sarà un Commissario di leva.

Ve ne saranno due in quei Circondari che contano una popolazione superiore a duecento cinquanta mila abitanti.

Art. 2. I Commissari di leva sono scelti preferibilmente tra gli ufficiali militari od impiegati delle Amministrazioni dello Stato, giubilati, riformati o posti in aspettativa.

Essi si dividono in quattro classi.

È assegnato lo stipendio di annue lire mille seicento a quelli di prima classe, di lire mille quattrocento a quelli di seconda, di lire mille duecento a quelli di terza, e di lire mille a quelli di quarta classe.

Art. 3. Il numero dei Commissari per ciascuna classe prendendo a base il totale dei medesimi, è stabilito sulla proporzione che un decimo appartenga alla prima, due decimi alla seconda, tre alla terza e quattro alla quarta classe.

Art. 4. In caso di vacanza il Ministro dell'interno può temporariamente affidare le funzioni di Commissari di leva ad impiegati presso gli uffizi d'intendenza del relativo circondario.

Art. 5. Lo stipendio dei Commissarii può cumularsi colla pensione di giubilazione, di riforme o di aspettativa.

Art. 6. È accordata ai Commissarii di leva l'indennità di lire trentacinque per ciascun mandamento in cui dovranno trasferirsi in occasione dell'estrazione a sorte.

Art. 7. Cessando i Commissari dalle loro funzioni hanno diritto all'aumento della pensione del due per cento sullo stipendio loro assegnato per ogni anno di prestato servizio. Tale aumento non è dovuto in caso di rimozione.

Art. 8. È derogato alle leggi e ai regolamenti anteriori, nella parte in cui sono contrari alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come Legge dello Stato.

Torino, addì 4 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI — MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione.

RE D'ITALIA.

Visto il Decreto del nostro Luogotenente generale per le provincie napolitane con la data del 5 marzo 1861 col quale era ordinata pel giorno 15 corrente mese l'apertura di conferenze magistrali nelle stesse provincie;

Considerando che il bilancio passivo approvato con Decreto dello stesso Luogotenente sotto la data del 17 febbraio 1861 nel preventivo speciale del Dicastero della pubblica istruzione, è capace d'una economia di ducati 558 37 sul capitolo 2.o, di 738 sul capitolo 12.o, di 1694 sul 32.o, di 1000 sul 35.o, e di 1186 23 sul 40.o, e così d'un totale di ducati 5176 60 pari a lire italiane 22,000.

Considerando che tale somma è necessaria al fine prementovato di aprire e mantenere le sopradette conferenze magistrali;

Visto l'art. 2 del nostro Decreto, 5 maggio 1861, N. 11;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata nel bilancio speciale dell'Istruzione pubblica nelle provincie napolitane per l'esercizio 1861, l'apertura d'un nuovo capitolo sotto il n. 33 *bis*, e colla denominazione Conferenze magistrali per la somma di L. 22,000 pari a ducati 5176 60.

Art. 2. Tale somma sarà prelevata da economie risultanti per ducati 558 37 sul capitolo 2.o, per ducati 738 sul 12.o, per ducati 1694 sul 32.o, per ducati 1000 sul 35.o, e per ducati 1186 23 sul 40.o.

Art. 3. Il nostro Luogotenente generale per le provincie napolitane è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Ordiniamo che lo stesso Decreto sia pubblicato nella Gazzetta Ufficiale pel Regno d'Italia mandando a chiunque spetti d'osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 21 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE SANCTIS.

PIETRO BASTOGI.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto in data d'oggi col quale è convocata una Giunta consultiva per discutere i metodi e stabilire le norme per la formazione della carta geologica del Regno d'Italia;

Sulla proposizione del Ministro d'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Sono nominati membri della Giunta per la formazione della Carta geologica del Regno d'Italia:

Capellini prof. Giovanni,
Cocchi prof. Igino,
Costa prof. Oronzio Gabriele,
Curioni cav. Giulio,
Della Marmora conte Alberto, Senatore del Regno,
Gastaldi cav. Bartolomeo,
Gemmellaro prof. Carlo,
Gemmellaro prof. Gaetano,
Meneghini cav. prof. Giuseppe,
Pareto marchese Lorenzo, Senatore del Regno,
Savi cav. prof. Paolo,
Scacchi prof. Angelo,
Scarabelli Gommi Flamini cav. Giuseppe,
Sella cav. prof. Quintino, Deputato al Parlamento,
Spada conte Alessandro,
Sismonda comm. Angelo,
Stoppani abate Antonio,
Strozzi marchese Carlo,
Omboni prof Giovanni.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 28 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Relazione a S. M. in udienza del 28 luglio 1861.

Sire,

È nota a V. M. la gravità delle condizioni in cui versa la nostra industria ferriera, specialmente quella delle provincie di Brescia e di Bergamo, sia per insufficienza di mezzi meccanici, sia per mancanza del combustibile.

Finchè si tratta di ferri ordinari esso difficilmente potrebbe sostenere la concorrenza straniera, per ragione della tenuità della tariffa doganale, nè i veri principii economici consentirebbero che si ritornasse al sistema protettore dopo che lo Stato è entrato largamente nella via del libero scambio.

Ma per buona ventura i ferri delle provincie di Bergamo e Brescia sono di tale qualità che permetta di utilizzarli per lavori speciali, nei quali il prezzo della materia prima, consente che possano reggere alla concorrenza.

Le sole Amministrazioni governative sarebbero in grado di dare un conveniente esito a quei prodotti, dappoichè quella delle strade ferrate impiega ora annualmente oltre a 500 tonnellate di ferro acciaio per ruote, molle, sviatoi, sale da ruote ecc. ecc.

La guerra durante alcuni anni ne impiegherebbe una quantità assai maggiore per i cannoni e segnatamente per la corazzatura delle batterie giusta il sistema recentemente introdotto per resistere alla potenza delle odierne artiglierie.

Il consumo della Marina militare non sarà meno grande ove si osservi che il naviglio da guerra tenda a trasformarsi con l'introduzione delle navi corazzate.

Il prezzo del ferro richiesto per tali lavori, dato in lastre, non è inferiore di L. 1030 la tonnellata, e non si è sempre sicuri di averlo di buona qualità dall'estero, mentre quello delle nostre ferriere pare che possieda tutti i pregi desiderabili per tali usi.

In vista di queste considerazioni, ed in seguito a rappresentanze dirette al Governo di V. M. si ravvisa di alta convenienza che sia studiata la quistione per trovar modo sia di agevolare la coltivazione delle nostre miniere di ferro, assicurando un conveniente impiego ai loro prodotti, sia di dar alimento ai nostri stabilimenti meccanici metallurgici tanto nell'interno del paese che in riva al mare.

Epperciò il riferente d'accordo co' suoi colleghi proporrebbe alla M. V. di nominare una Commissione mista, composta di uffiziali dell'armata di terra e di mare, d'ingegneri meccanici e delle miniere, e di altri uomini speciali onde riconoscere:

1. Le diverse qualità di ferro che si possono ricavare dalle nostre ferriere;

2. I prezzi ai quali possono essere somministrati all'industria;

3. I lavori ne' quali possono di preferenza essere impiegati per sostenere con efficacia la concorrenza straniera procedendo ove d'uopo ad appositi esperimenti.

La Commissione che il riferente ha l'onore di proporre a V. M. sarebbe composta come segue:

Presidente.

Generale d'artiglieria conte Cavalli.

Membri.

Cav. Longo, contrammiraglio comandante il materiale a Genova;
Cav. Solaro, generale d'artiglieria;
Cav. Mattei, deputato ispettore gen. del Genio navale;
Comm. Grattoni, ingegnere deputato;
Cav. Sella Quintino, ingegnere delle miniere deputato;
Cav. Valerio Cesare, deputato;
Cav. Picasso, capitano di vascello direttore delle macchine nell'arsenale di Genova;
Cav. Marchese, capitano di vascello direttore dell'artiglieria di Genova;
Cav. Parodi, colonnello del Genio, Genova;
Cav. Rua, ingegnere direttore delle officine delle ferrovie dello Stato;
Cav. Giordano, ispettore delle miniere;
Professore Vermi Angelo;
Prof. Aloine Ettore.

La Commissione potrebbe poi chiamare nel suo seno il sig. ingegnere Pellati che si è occupato specialmente di questo argomento ed i signori ingegneri delle miniere dei distretti che saranno oggetto dell'esame speciale della Commissione medesima.

In udienza delli 7, 10, 13, 17, 21 e 25 luglio, S. M., sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

7 luglio.

Guglielmi avv. Andrea, giudice del mand. di Biella, nominato giudice del mand. d'Ivrea;
Mico avv. Alessandro, già vice giudice del mandam. di Caselle, nominato vice giudice del mand. di Voghera;
Prato avv. Giuseppe, vice giudice del mand. di Rivarolo (Genova), dispensato da tale carica giusta la sua domanda;
Scaniglia Domenico, notaio esercente, nominato vice giudice del mand. di Rivarolo (Genova);
Caffarelli Pietro Maria, scrivano nella segreteria del tribunale del circondario d'Acqui, sostituito segretario presso la giudicatura d'Acqui.

10 luglio.

Pellolio avv. Luigi, già giudice aggiunto al tribun. di Torino, incaricato delle funzioni di sost. procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Varallo.

13 luglio.

Sivori avv. Andrea, nominato vice giudice del mand. di Sestri a Levante.

17 luglio.

Porro avv. Enrico, giudice del mand. di Sezzè, nominato giudice di quello di Cassine;
Serra avv. Felice, id. di Mombello, id. di Sezzè;
Doro avv. Gio. Policarpo, id. di Crodo, id. di Mombello;
Valloire Luciano, castellano del Moncenisio, dispensato da ogni ulterior servizio;
Rocca avv. Jacopo, nominato vice giudice del mand. di Chiavari;
Castellari not. Francesco, vice giudice di Fivizzano;
Beccari not. Marco Aurelio, sost. segr. in soprannumero a Moncalvo.

21 luglio.

Montabone avv. Carlo, giudice di mandam. in congedo illimitato, nominato giudice del mand. di Biella.

25 luglio.

Pucci avv. Antonio, nominato vice giudice del mand. di Massa;
Balbis avv. Giacomo, id. di Costigliole d'Asti.

In udienza pure delli 17 e 21, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dei tribunali di commercio di Cagliari e Sassari.

17 luglio.

Dodero Agostino, giudice supplente nel trib. di commercio di Cagliari, accettata la di lui rinuncia a tale carica;
Pili Efisio, negoziante, nominato giudice supplente nel trib. di commercio di Cagliari.

21 luglio.

Marini Gerolamo, giudice supplente nel trib. di commercio di Cagliari, accettata la di lui rinuncia a tale carica;
Carboni Michele, negoziante, nominato giudice supplente nel trib. di commercio di Cagliari;
Lombardi Vincenzo, giudice effettivo nel trib. di commercio di Sassari, nominato giudice presidente ivi;
Podestà Domenico, giudice supplente ivi, giudice effettivo ivi;
Costa Nicolò, id., id.;
Bruscu Diego, negoziante, giudice supplente ivi per un biennio;
Queirolo Giacomo, id., id.;
Garassino Salvatore, id., id.

S. M. con Decreti in data delli 10, 13, 16, 21, 23 e 28 luglio p. p., ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa del Consiglio di Stato e del Ministero dell'interno:

Natoli barone comm. Giuseppe, deputato al Parlamento nazionale, nominato governatore della provincia di Brescia;
Stocco barone Vincenzo, già governatore di Calabria Ulteriore II, in disponibilità, dispensato da ulteriore servizio dietro sua domanda;
Candida conte Antonio, intendente del circondario di Abbiategrasso, collocato a riposo dietro sua domanda e ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che gli può competere;
Brussi dott. Gaetano, intendente del circondario di Comacchio, traslocato nella stessa sua qualità presso l'Ufficio d'intendenza di Cento;
Bosone dott. Giacomo, consigliere presso l'Uffizio di governo di Cremona, traslocato nella stessa qualità presso il governo della provincia di Brescia, con incarico di supplire il governatore;
Salaris cav. avv. Efisio, consigliere di governo a disposizione del Ministero dell'interno, destinato a compiere le funzioni di consigliere d'intendenza generale a Ravenna;
Balboni dott. Carlo, consigliere d'intendenza generale di 2.a classe a Bologna, promosso alla 1.a classe;
Goria avv. Giuseppe, consigliere d'intendenza generale a Ravenna, nominato consigliere presso il governo della provincia di Novara;
Martinez di Muros cav. avv. Angelo, consigliere presso il governo di Brescia, collocato a disposizione del Luogotenente generale per le provincie napolitane;
Costanti avv. Scipione, secondo consigliere di 1.a classe presso l'Uffizio di governo di Livorno, promosso a primo consigliere nella stessa provincia;
Fracassi Giuseppe, secondo consigliere di 2.a cl. presso l'Ufficio della prefettura di Pisa, nominato secondo consigliere di 1.a cl. presso l'Ufficio di governo di Livorno;
Binda dott. Antonio, consigliere presso l'Uffizio di governo della provincia di Cremona, nominato direttore capo di divisione presso il Ministero dell'interno;
Lavagna cav. Giuseppe, sostituito avv. patrimoniale Regio, nominato referendario presso il Consiglio di Stato.

S. M., in udienza del 17 e 21 luglio p. p., sulla proposta del Ministro degli affari esteri ha fatto le seguenti disposizioni nel Corpo Consolare di prima categoria:

Il cav. Francesco Mathieu agente e console generale in Tunisi, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi diritti per la pensione che gli compete;
L'avvocato cav. Annibale Strambio, console generale di 2.a classe, promosso a console gen. di 1.a classe;
L'avvocato cav. Eugenio Fasciotti, console di 1.a classe, id. a console gen. di 2.a id. e destinato a Tunisi con patente di agente e console generale;
L'avvocato cav. Carlo Francesco Gambarotta, console di 2.a classe, promosso a console di 1.a classe.

Sulla proposizione del presidente del Consiglio Ministro per gli affari esteri e con Decreto 21 scorso luglio S. M. si è degnata nominare a commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il cav. Francesco Mathieu, già agente e console generale in Tunisi.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia e con Decreto 28 luglio u. s. S. M. si è degnata nominare a cavaliere dell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro il sacerdote Lorenzo Gautier canonico teologo della cattedrale di Saluzzo.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 2 del Regolamento approvato col Regio Decreto 11 aprile 1859,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli esami di concorso ai posti gratuiti istituiti colla Legge 11 aprile 1859 nei Convitti nazionali, i quali debbono cominciare il 16 del corrente agosto, si daranno nelle città infradesignate, sia per il corso classico, che per il tecnico;

Alessandria, per gli aspiranti inscritti nelle provincie di Alessandria e di Pavia (pei Circondarii di Bobbio, Voghera e di Lomellina);

Torino per gli aspiranti inscritti nelle provincie di Torino, Cuneo e Novara;

Genova, per gli inscritti nelle provincie di Genova.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1861.

Per il Ministro BRIOSCHI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 5 AGOSTO 1861

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione generale delle armi speciali.

Norme per l'eseguimento del R. Decreto 28 luglio 1861 sull'ammessione a sottotenente nell'arma d'artiglieria di giovani studenti di matematica.

1. I postulanti dovranno presentarsi personalmente e nel termine del mese di agosto al Comando d'artiglieria in una delle seguenti città ed a loro scelta

Ancona,
Bologna,
Cagliari,
Firenze,
Genova,
Messina,
Milano,
Napoli,
Palermo,
Piacenza,
Torino.

2. Nell'atto della presentazione personale dovranno consegnare allo stesso Comando d'artiglieria le seguenti carte:

1. Atto di nascita legalizzato,
2. Fede di stato libero autenticata;
3. Certificato d'aver superato in una delle Università d'Italia gli esami sul calcolo infinitesimale e sulla meccanica razionale;
4. Certificato di buoni costumi;
5. Situazione di famiglia;
6. Atto d'assenso dei genitori o dei tutori, se minorenni;
7. Certificato comprovante l'esito avuto nella leva, se il postulante appartiene per ragione d'età ad una classe già chiamata, e saranno sottoposti a visita medica per far risultare della loro idoneità fisica al servizio militare.

3. I postulanti che già si trovano ascritti in qualche Corpo dell'esercito regolare o nel Corpo dei Volontari Italiani faranno pervenire la loro domanda al Ministero, Direzione generale delle armi speciali, per mezzo del rispettivo Comandante di Corpo e per questi la domanda sarà accompagnata soltanto dall'estratto matricolare e dal certificato degli studi fatti.

4. Una Commissione appositamente nominata dal Ministero esaminerà le domande ed i documenti presentati e sulla proposta della medesima verrà formata la lista dei candidati da ammettersi quali sottotenenti nell'arma d'artiglieria.

5. I postulanti che verranno nominati sottotenenti nell'arma suddetta, saranno fatti avvertiti della loro nomina per mezzo della Gazzetta Ufficiale del Regno e per mezzo dei Comandi di artiglieria avanti indicati, semprechè lascino ai medesimi il loro indirizzo.

6. Quelli che saranno nominati sottotenenti nell'arma precitata dovranno nel termine di giorni 20 dalla data della pubblicazione della loro nomina sulla Gazzetta Ufficiale del Regno presentarsi al Comando territoriale di artiglieria in Torino forniti dell'occorrente corredo militare. Nessuna indennità verrà accordata ai medesimi sia per recarsi in questa capitale, sia per provvedersi del corredo militare.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico 1861-62 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano sei posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 93 del Regolamento approvato col Regio Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otteranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'emmessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma approvato col Decreto Ministeriale del 1º aprile 1858, inserto appiè del presente Manifesto, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo passato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle provincie della Lombardia, e si apriranno il 15 ottobre prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produca i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle provincie della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studi della provincia od all'Ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro il 30 settembre prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età d'anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dall'Intendente del circondario;

3. Di una dichiarazione autentisata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese; e dovranno nel giorno 14 ottobre presentarsi al R. provveditore agli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. provveditore e l'Ispettore, nell'atto che le riceve, attesterà appiè di esseche sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. provveditore della Provincia fra tutto il 5 ottobre.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, dal Ministero di pubblica istruzione, addì 6 luglio 1861.

Il Direttore Capo della 2.a Divisione
GARNERI.

Programma per gli esami di concorso ai posti gratuiti, e per quelli di ammessione alla scuola di Medicina veterinaria.

(Approvato con Decreto ministeriale 1.o aprile 1858)

Lingua italiana o francese.

1. Analisi ragionata d'un brano d'autore ricavato dai testi prescritti per le classi di grammatica.

2. Norme generali per ogni genere di componimento.

3. Componimenti speciali adatti alle varie contingenze della vita domestica e civile - racconti - lettere - relazioni - memoriali.

Aritmetica e sistema decimale.

1. Numerazione decimale parlata e scritta — addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei numeri interi, delle frazioni decimali e dei numeri interi accompagnati da frazioni decimali.

2. Divisibilità dei numeri — numeri primi — regola pratica per torvare il massimo comun divisore di due numeri.

3. Frazioni ordinarie — riduzione di più frazioni allo stesso denominatore — conversione delle frazioni ordinarie in decimali — addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni ordinarie, e dei numeri interi accompagnati da frazioni ordinarie.

4. Sistema metrico-decimale — unità fondamentale — misure di lunghezza, di superficie, di volume e di peso — monete.

5. Quadrato d'un numero — radice quadrata d'un numero — regola pratica per estrarre la radice quadrata d'un numero intero, o d'un intero accompagnato da una frazione decimale.

6. Proporzione geometrica — sua principale proprietà — rapporto diretto ed inverso — regola del tre semplice — problemi.

Geometria.

1. Prime nozioni e problemi elementari sulla linea retta e sul circolo — regolo e compasso.

2. Angoli — divisioni sessagesimale della circonferenza del circolo in gradi, minuti e secondi — misura degli angoli per mezzo degli archi di circolo — angoli retto, ottuso ed acuto — metodo per costrurre un angolo eguale ad un angolo dato.

3. Perpendicolare — per un punto dato sopra o fuori d'una retta ionalzare od abbassare a questa una perpendicolare.

Dividere una retta ed un arco di circolo in due parti uguali.

Costruzione del rettangolo e del quadrato.

4. Rette parallele — denominazione degli angoli formati da due rette parallele tagliate da una terza retta — per un punto dato condurre una retta parallela ad una retta data — costruzione del parallelogrammo.

5. Classificazione dei triangoli rispetto ai lati e rispetto agli angoli — somma degli angoli interni del triangolo — principali proprietà del triangolo isoscele.

6. Costrurre un triangolo conoscendo: 1. due lati e l'angolo formato da questi; 2. un lato e i due angoli adiacenti; 3. i tre lati.

7. Unità di misura per le aree — area del rettangolo, del parallelogrammo, del triangolo, d'un poligono qualunque.

8. Poligoni regolari — loro descrizione per mezzo della divisione della circonferenza in parti eguali — area del poligono regolare, del circolo, e del settore circolare.

9. Definizione delle figure simili — sopra una retta data costruire un triangolo od un poligono simile ad un triangolo o ad un poligono dato.

Fisica.

1. Principali classificazioni dei corpi — stati dei medesimi, e loro proprietà generali — legge d'inerzia.

2. Gravità terrestre — dimostrazione sperimentale della legge sulla caduta verticale dei corpi — massa, densità e peso d'un corpo — centro di gravità.

3. Leva — diverse sue specie — condizioni di equilibrio tra la potenza e la resistenza.

4. Condizioni d'equilibrio dei liquidi — uguaglianza di pressione — vasi comunicanti — livella ad acqua — dimostrazione sperimentale del principio d'Archimede — peso specifico dei corpi — areometri.

5. Prova del peso dei gas — misura della pressione dell'aria atmosferica per mezzo della sperienza di Torricelli — barometri a vaschetta ed a sifone.

6. Elasticità e densità dei gaz — legge di Mariotte — macchina pneumatica — pompe aspiranti e prementi — influenza del peso dell'aria sul peso dei corpi che vi sono immersi — globi aereostatici.

7. Produzione e propagazione del suono — sua velocità nell'aria atmosferica — eco.

8. Dilatabilità dei corpi per il calorico — costruzione ed uso dei termometri a mercurio e ad alcool.

9. Mutazioni di stato dei corpi — definizione del calorico latente — miscugli frigorifici.

10. Provare per mezzo del calorimetro che tutti i corpi non hanno la stessa capacità per il calorico — definizione del calorico specifico.

11. Evaporazione — dimostrazione sperimentale della forza elastica dei vapori — tensione e densità massima dei vapori alle diverse temperature — ebullizione — effetto della pressione sull'ebullizione — Digestore di Papino.

12. Calorico raggiante — potere emissivo, assorbente e riflettente dei corpi per il calorico.

Diversa conduttricità dei corpi solidi, liquidi ed aeriformi per il calorico — metodo d'Ingenhouz per i corpi solidi.

13. Igrometro di Saussure — rugiada — brina — pioggia e neve.

14. Svolgimento dell'elettricità per strofinio — corpi buoni e cattivi conduttori — diffusione della elettricità sopra i corpi buoni conduttori — proprietà delle punte — macchina elettrica — fulmine — parafulmini.

15. Elettricità latente — Boccia di Leyden — Elettroforo — condensatore — batteria elettrica.

16. Descrizione della pila voltaica — principali modificazioni di questo apparato — suoi effetti fisici, chimici e fisiologici.

17. Calamite naturali ed artificiali, loro poli e linea neutra — declinazione ed inclinazione dell'ago calamitato — magnetizzazione artificiale.

18. Deviazione prodotta dalla corrente elettrica sull'ago calamitato — galvanometro.

Elettro-magneti temporari prodotti dalla corrente elettrica.

19. Propagazione rettilinea della luce in un mezzo omogeneo — velocità della luce — sua riflessione in uno specchio piano.

Rifrazione e decomposizione della luce per mezzo del prisma Newtoniano — spettro solare.

I Direttori dei giornali della Lombardia sono invitati a riprodurre il presente Manifesto.

DIREZIONE CENTRALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Debito redimibile creato con R. Editto 11 gennaio 1844.

***Stato delle Obbligazioni al portatore di lire 1000 caduna comprese nell'estrazione** che ha avuto luogo il 30 luglio 1861.*

Numero d'ordine	Numero delle Obbligaz.	Numero d'ordine	Numero delle Obbligaz.	Numero d'ordine	Numero delle Obbligaz.	Numero d'ordine	Numero delle Obbligaz.	Numero d'ordine	Numero delle Obbligaz.
1	30	41	671	81	1274	121	2047	161	3009
2	96	42	680	82	1330	122	2073	162	3014
3	118	43	711	83	1339	123	2123	163	3020
4	139	44	718	84	1311	124	2235	164	3032
5	149	45	728	85	1317	125	2238	165	3039
6	151	46	731	86	1350	126	2276	166	3100
7	169	47	732	87	1351	127	2286	167	3139
8	185	48	761	88	1402	128	2309	168	3185
9	186	49	764	89	1447	129	2313	169	3197
10	210	50	776	90	1437	130	2339	170	3201
11	290	51	787	91	1458	131	2357	171	3209
12	307	52	804	92	1470	132	2390	172	3222
13	309	53	805	93	1519	133	2410	173	3253
14	311	54	827	94	1543	134	2426	174	3344
15	320	55	833	95	1571	135	2435	175	3403
16	327	56	834	96	1586	136	2460	176	3428
17	379	57	836	97	1588	137	2470	177	3447
18	387	58	856	98	1638	138	2610	178	3459
19	405	59	920	99	1658	139	2630	179	3470
20	206	60	944	100	1659	140	2636	180	3518
21	412	61	955	101	1664	141	2640	181	3544
22	422	62	956	102	1707	142	2655	182	3600
23	461	63	964	103	1728	143	2666	183	3626
24	505	64	968	104	1732	144	2698	184	3653
25	513	65	1028	105	1747	145	2780	185	3685
26	516	66	1033	106	1771	146	2782	186	3714
27	519	67	1090	107	1773	147	280[illegible]	187	3791
28	520	68	1092	108	1785	148	2810	188	3796
29	545	69	1142	109	1794	149	2815	189	3807
30	555	70	1161	110	1805	150	2836	190	3820
31	557	71	1172	111	1812	151	2838	191	3903
32	564	72	1188	112	1815	152	2863	192	3915
33	585	73	1201	113	1821	153	2865	193	3917
34	593	74	1203	114	1829	154	2869	194	3944
35	599	75	1205	115	1898	155	2915	195	3947
36	617	76	1210	116	1904	156	2937	196	3967
37	646	77	1218	117	2025	157	2951		
38	649	78	1260	118	2030	158	2955		
39	660	79	1263	119	2033	159	3000		
40	669	80	1267	120	2036	160	3002		

Le suenunciate 196 Obbligazioni dello Stato al portatore di L. 1000 caduna cesseranno di fruttare a benefizio dei proprietari con tutto dicembre 1861, ed il loro rimborso avrà luogo a cominciare dal 1º gennaio 1862, mediante la presentazione e deposito delle stesse Obbligazioni e dei dodici buoni (cedole) uniti dal 37 al 48 inclusivamente.

Le seguenti Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni sono in ritardo ad essere presentate per il rimborso del capitale.

Num. delle Obblig. in ritardo	Estrazioni in cui furono comprese	Num. delle Obblig. in ritardo	Estrazioni in cui furono comprese	Num. delle Obblig. in ritardo	Estrazioni in cui furono comprese	Num. delle Obblig. in ritardo	Estrazioni in cui furono comprese	Num. delle Obblig. in ritardo	Estrazioni in cui furono comprese
2	1854	296	1860	1581	1860	2648	1860	3057	1860
1801	1859	693	»	1615	»	2679	»	3076	»
1864	1857	737	»	1708	»	2680	»	3148	»
2137	1859	945	»	1827	»	2697	»	3346	»
2180	»	1170	»	2109	»	2727	»	3427	»
2280	»	1204	»	2144	»	2736	»	3518	»
3084	»	1275	»	2388	»	2868	»		
3339	1858	1306	»	2405	»	2883	»		
142	1860	1493	»	2497	»	2985	»		

Torino, il 31 luglio 1861.

Il capo d'ufficio
TOBONE.

Il Direttore generale
TROGLIA.

DANIMARCA

Ci scrivono da Copenaghen 29 luglio:

Ho avuto il piacere di accompagnare nel suo viaggio da Stoccolma a questa capitale il nostro inviato straordinario, marchese di Torrearsa; e mi affretto a darvi notizie dei varii incidenti di quel viaggio, sicuro di far cosa grata ai vostri lettori.

Nonostante gli sforzi fatti dal marchese di Torrearsa ad evitare una nuova dimostrazione da parte della popolazione di Stoccolma, più di sei mila persone lo aspettavano al porto, il 24 del corrente mese, e si leggeva chiaramente sul volto di tutti nel momento dell'addio quanta fosse fra questi popoli generosi la simpatia per la causa italiana.

Tre battelli a vapore seguirono per lungo tratto sul lago Melar la nave che portava l'inviato italiano. Essi erano carichi di gente ed avvicinandosi a vicenda salutavano con prolungate acclamazioni il rappresentante del regno d'Italia.

Il viaggio sul canale di Gozia che durò due giorni, non fu che una continua dimostrazione e nei luoghi più lontani da ogni centro popoloso, in ogni villaggio sconosciuto si ripetevano le medesime acclamazioni a Vittorio Emanuele ed all'Italia, si manifestavano le medesime simpatie che avevano tanto commosso i pochi italiani residenti a Stoccolma. A Gotemburgo tutta la milizia dei volontari era sotto le armi per fare omaggio all'inviato italiano.

Ieri il marchese Torrearsa arrivò a Copenaghen ove lo attendeva numerosissima folla. Il re Federico VII aveva mandato un generale a dargli il ben venuto ed aveva posto a sua disposizione un ufficiale di stato maggiore. Un altro ufficiale venne a complimentarlo in nome del comandante del castello. Tre carrozze di corte in gran gala erano state inviate al porto per prendere la missione italiana all'albergo dove aveva preso stanza.

Poco dopo arrivato il marchese di Torrearsa si recò dal sig. Hall presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri. Il sig. Hall nel giorno medesimo gli rese la visita.

Venuta la sera, vi fu una grande dimostrazione in onore dell'Italia, tanto che essendo piena di gente la piazza sulla quale davano le finestre dell'alloggio dell'inviato italiano, ne rimase interrotta la circolazione delle carrozze. Verso le 10 da una strada vicina sboccò una lunga processione con torce, alla testa della quale sventolavano i nostri tre colori circondati dalle tre bandiere scandinave, il che dava un carattere deciso a quella manifestazione popolare.

Una deputazione del popolo salì dall'inviato ed il capo di essa gli indirizzò un discorso adatto all'occasione, nel quale salutando i destini già compiuti d'Italia, pareva si facesse allusione a quelli imminenti della Scandinavia.

Il marchese di Torrearsa rispose convenientemente ringraziando delle dimostrazioni affettuose che egli aveva ricevute.

Intanto non cessavano le acclamazioni della folla raccolta nella piazza, talchè il marchese di Torrearsa dovette presentarsi alla finestra, ricevuto con entusiastici evviva.

Nè a ciò si fermò la dimostrazione, che si vide comparire una bianca bandiera coperta di gramaglia sulla quale stava scritto il nome del conte di Cavour. La popolazione intese il generoso pensiero e manifestò vivamente quanta fosse la simpatia che in questi lontani paesi si professava per l'illustre uomo di Stato.

Domani il ministro degli affari esteri, sig. Hall, accompagnerà il nostro inviato al castello di Sonderburg dove il re Federico VII riceverà la lettera autografa inviatagli dal Re Vittorio Emanuele (*Opinione*).

PRINCIPATI UNITI

BUCHAREST, 21 *luglio*. Ecco, giusta il *Moniteur* di Bucharest, il testo della demissione del Consiglio de'ministri in seguito al voto di sfiducia emesso dall'assemblea di Valachia, e di cui conosconsi i considerandi:

Altezza principesca,

In seguito a lunghi dibattimenti, spiacevoli su tutti i punti di vista, l'assemblea legislativa nella sua tornata del 22 di questo mese (4 luglio) ha emesso, benchè a debole maggioranza, un voto di sfiducia contro il ministero di V. A.

I considerandi pe'quali l'assemblea ha motivato il proprio voto non dobbiamo giudicarli; essi furon giudicati dal paese intiero, e potrebbe trovarvisi ragioni più che sufficienti per determinare lo scioglimento dell'assemblea.

Il governo di V. A., penetrato dalla gravità dello stato delle cose, e prendendo in considerazione il corto spazio di tempo che ci separa dalla chiusura della sessione, ha creduto nullameno che l'interesse del paese esigesse che non si ricorresse ad una misura dalla quale potrebbero nascere nelle circostanze presenti nuove agitazioni.

Per conseguenza, il ministero rassegna nelle mani di V. A. le sue demissioni.

Pieni di gratitudine per l'alta fiducia di cui vi siete compiaciuto di onorarci, ci protestiamo, principe, di V. A. umilissimi e obbedientissimi servidori

21 giugno 1861.

Stefano Golesco, G. Arghyropulo, B. Malinesco, D. Bolintineano, C. Samocesco, C. Balcesco.

Segue un decreto del principe, che accetta la demissione dei ministri, proroga le funzioni di M. C. Bälcesco, ministro delle finanze, sino alla formazione definitiva di un nuovo gabinetto, nomina il colonnello A. Ghika ministro della guerra, e incarica i direttori degli altri ministeri di reggere *ad interim* gli affari dei loro dipartimenti.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 AGOSTO 1861.

Ad ovviare ogni interpretazione men che retta dell'articolo riferito in questa Gazzetta N. 189 sopra un Decreto senza data di luogo nè di giorno, pubblicato per la prima volta dalla *Monarchia Nazionale* giova il soggiungere che prima della pubblicazione sopraccennata, non se ne aveva nessuna notizia, e che dopo la pubblicazione fatte le più minute indagini tale Decreto non si è trovato nè in originale, nè in copia, in alcuno degli Archivi dello Stato; come pure non si è trovato delle corrispondenze alcuna traccia ad esso relativa.

ELEZIONI POLITICHE.

Cittanuova, ballottaggio tra Francesco Muratore di Cittanuova e Giacomo Olivo di Giorgio.

Il Consiglio provinciale di Cremona in seduta del 4 luglio 1861 ha stanziato la somma di lire 1,500 per le spese dell'Esposizione Italiana del 1861.

Si legge nel *Moniteur Universel* del 4 agosto:

L'Imperatore, l'Imperatrice e il Principe Imperiale hanno lasciato Fontainebleau oggi ad un'ora, per venire ad abitare il palazzo St. Cloud.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 5 *agosto*.

Lettere da Copenaghen recano che il Re diede un banchetto all'inviato italiano marchese di Torrearsa. Il Re con caloroso entusiasmo fece un brindisi al suo eccellente amico ed alleato Vittorio Emanuele.

Gli astanti risposero con reiterate acclamazioni.

Il marchese di Torrearsa ricevette il gran cordone di Danebrog, il conte Migliorati fu nominato commendatore ed il sig. de Martino cavaliere dello stesso ordine.

Vienna, 5 *agosto*.

Un ordine del Ministro delle finanze ingiunge ai percettori d'Ungheria di non sospendere l'esazione delle imposte.

Vienna, 5 *agosto*.

È falsa la voce che l'Imperatore si recherebbe al campo di Châlons.

Napoli, 5 *agosto*.

Oggi furono imbarcati per Genova mille soldati sbandati, presentatisi a Brindisi e Bari.

Il generale Cialdini riceve numerosi indirizzi dai municipii, i quali applaudono alla sua energia e mostrano fiducia nel ristabilimento dell'ordine.

A Reggio nella notte del 3 al 4 corrente fu minacciato uno sbarco da un legno. L'attiva sorveglianza ha impedito ogni tentativo.

Borsa di Parigi del 5

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 25.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 90
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 90 1/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 75.
(Valori diversi).
Azioni del Credito mobiliare — 695.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365
Id. id. Lombardo-Venete — 523
Id. id. Romane — 215.
Id. id. Austriache — 500
Vienna, 5. Fermezza alla Borsa.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

6 agosto 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. m. in c. 71 25, 71 25, 71 25, 71[illegible], 71 10, 71 20 in liq. 71 35, 71 25 p. 31 agosto

Impr. 1861. 1/10 pag. 1 luglio. C d. m. in c. 70 90, 70 80, 70 80, 70 95 in liq. 71 all'emissione 70 85 p. 31 agosto

CORSO DELLE MONETE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 50	78 65

G. FAVALE, gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 3 agosto stabilito per ogni chil. a L. 1 06

Torino, dal civico palazzo, addì 2 agosto 1861.

Per la Giunta

Il sindaco
A. DI COSSILLA.

Il segretario
G. FAVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione Militare

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 9 del prossimo mese di agosto, a un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale dell'Amministrazione Militare, all'appalto della provvista del GRANO occorrente ai Panifizi Militari infradescritti. L'impresa è divisa in 45 lotti, cioè:

Numero d'ordine	MAGAZZINI OVE SI DOVRA' INTRODURRE IL GRANO	QUANTITATIVO del Lotti	QUANTITATIVO Per cadun lotto in quintali metrici
1	Torino	4	2500
2	Pinerolo	1	1000
3	Savigliano	2	2000
4	Cuneo	1	2000
5	Alessandria	4	2000
6	Casale	1	2500
7	Voghera	1	2000
8	Vercelli	1	1500
9	Novara	1	2500
10	Genova	2	3500
11	Savona	1	1500
12	Milano	4	2500
13	Bergamo	1	2500
14	Brescia	2	1800
15	Cremona	2	1630
16	Pavia	2	1800
17	Parma	2	2500
18	Piacenza	4	2500
19	Modena	2	2000
20	Reggio	1	2000
21	Bologna	3	2000
22	Ferrara	1	2500
23	Ravenna	1	500
24	Forlì	1	1500

Le introduzioni del grano nei rispettivi magazzini dovranno farsi in quattro rate, cioè:

La 1 dal 20 al 31 agosto prossimo,
La 2 dal 20 al 30 settembre,
La 3 dal 20 al 31 ottobre,
La 4 dal 20 al 30 novembre.

Per Ravenna però si consegnerà in due sole rate cioè all'epoca fissata per la 3 e 4 rata.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Ospedale, num. 32, piano secondo, e negli Uffici d'Intendenza Militare, ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha approvato che li fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, siano fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto un prezzo inferiore al prezzo massimo per cadun quintale grano, delle qualità e condizioni prescritte dai Capitoli d'appalto, stabilito dal Ministro in una scheda suggellata, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente, al decimo dell'ammontare del lotto su cui vogliono far partito.

Torino, addì 19 luglio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione Militare

Avviso d'Asta

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 12 del corrente mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino e nell'ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale all'

Appalto in un sol lotto, della CONSERVAZIONE e PROVVISTA DEGLI OGGETTI di CASERMA per le Truppe stanziate nei seguenti presidii, cioè: Torino, Ivrea, Bard, Exilles, Aosta, Chieri, Venaria Reale, Moncalieri, Susa, Chivasso, Cuneo, Alba, Cherasco, Fossano, Mondovì, Racconigi, Saluzzo, Savigliano, Vinadio, Bra, Bene, Dogliani, Pinerolo, Cavour e Fenestrelle, e in quelle altre località, che potrà occorrere, nel limite però delle provincie di TORINO e CUNEO.

Gl'incanti verranno aperti sui prezzi infrastabiliti, cioè:

Per ogni giornata d'uso di piazze da letto di 1.a classe	L. 0. 0440
Id. id. 2.a id.	» 0. 0445
Id. id. 3.a id.	» 0. 0690
Id. id. 4.a id.	» 0. 0300
Id. id. 5.a id.	» 0. 0900
Id. id. 6.a id.	» 0. 1345
Id. di utensili di scuderia occorrenti a quattro cavalli	» 0. 0383
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	» 0. 3800
Id. di legna	» 0. 2200
Per ogni litro d'olio	» 1. 2800
Per ogni chilogramma Candele di sevo	» 1. 5000
Id. Candele steariche	» 2. 5500
Per ogni miriagramma fascine	» 0. 3200
Id. carbone	» 0. 8500
Per ogni mese di manutenzione di utensili da pozzo nei Quartieri di Truppe a piedi e Corpi di Guardia	» 3. 0000
Id di Truppe a cavallo	» 5. 0000

L'impresa avrà principio, per gli attuali lotti di Torino (meno Biella) e di Fenestrelle col 1 di ottobre prossimo venturo, pel lotto di Cuneo, col 1 luglio 1862 e pel lotto di Pinerolo, col 1 settembre 1962, e termine col 30 settembre 1870

Li capitoli d'appalto trovansi visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) via dell'ospedale, n. 32, piano 2, e negli uffici d'Intendenza Militare, ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi suddescritti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o Titoli del Debito Pubblico al Portatore, per un valore corrisponednte alla cauzione, che viene stabilita a L. 180,000 di capitale.

Torino, addì 1 agosto 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

COMUNE DI CASALGRASSO

Si cerca un maestro di 1 elementare.

Lo stipendio è di L. 500; se poi è sacerdote L. 700. e se infine è sacerdote ed organista L. 900.

Chiunque aspiri a detta carica dovrà presentare la sua domanda al sig. Sindaco di detto luogo non più tardi di tutto agosto.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampii caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al not. V. Int. Operti, *Doragrossa*, 23.

PENNE METALLICHE PERRY e C. **Londra.** Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina. Elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso

G. FAVALE e C.

negozianti da carta, via S. Francesco, 19.
ALESSANDRIA, *Gazzotti f.lli, Tip.-Librai.*
BRA, *Bressa Libraio.*
CASALE, *Deangelis, accanto al Duomo.*
SAVIGLIANO, *Racca e Bressa, Tipografi.*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.
e principali Librai

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

DA VENDERE

con mora al pagamento da concertare

Bella e comoda VILLEGGIATURA sui colli di Pinerolo, a 10 minuti dallo scalo della ferrovia, strada carrozzabile. — Dirigersi in Torino dall'avv. Cattaneo (uff. dell'avv. Colla) ed in Pinerolo al causidico capo Griotti.

FALLIMENTO

di Ferdinando Raynaut, già negoziante in generi coloniali in Torino, via dell'Arsenale, num. 4.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 2 corrente mese ha determinato l'epoca della cessazione dei pagamenti del predetto fallito Ferdinando Raynaut alli 2 di luglio 1860, a termini dell'art. 472 del Codice di commercio.

Torino, il 4 agosto 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICAZIONE.

Con atto 3 corrente dell'usciere presso il tribunale di circondario di questa città, Giacomo Fioric e sull'instanza del sig. Isacco Segre oriuolajo, residente in questa città, venne notificata al signor Cesare Augusto Musy, già residente in questa città, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza emanata in di lui contumacia il 1 luglio ultimo dal prelodato tribunale, colla quale venne confermato il decreto d'inibizione rilasciato dal signor Presidente di detto tribunale il 17 maggio ultimo, e tale notificanza fu eseguita a mente dell'art 61 del Codice di procedura civile, per cui a compimento di esso si fa ancora la presente inserzione.

Torino, 4 agosto 1861.

Lecco sost. Berruti.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Margarita Sarroglia, vedova di Carlo Rovetto, dimorante in Castiglione, ammessa al beneficio dei poveri, il signor presidente del tribunale di questo circondario, con suo decreto delli 8 scadente luglio, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul complessivo prezzo di L. 11590, degli stabili stati deliberati in 10 distinti lotti, con sentenza del prelodato tribunale 16 aprile 1860, in pregiudicio delli Rovetto Antonio, Carlo e Claudio Rovetto, tutti dimoranti in Castiglione; posti detti stabili in territorio di Castiglione, ed una piccola parte sul territorio di Gassino.

Torino, 31 luglio 1861.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

SUBHASTATION

Sur instance de Tercinod Clément Victor feu Charles Emmanuel, domicilié à Aoste, le tribunal de cet arrondissement, par son jugement du 24 juillet 1861, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des biens immeubles de l'hoirie vacante de Jean Nicolas Magot, représentés par son curateur M. le procureur Joseph Lambert, et a fixé l'enchère des mêmes à l'audience du 20 septembre prochain, à neuf heures du matin, sous les clauses, conditions et offre dont au ban d'enchère du 31 juillet susdit, Perron subst. greffier.

Aoste, le 31 juillet 1861.

Thomasset proc.

OFFRE DU SIXIÈME.

En suite d'instance en subhastation poursuivie par Bono Eléonore veuve Bagnier, domiciliée à Chatillon, contre Yon Jean Baptiste et Angelique frère et sœur, domiciliés à Verrès, par procès verbal d'enchère du 2 août courant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, a adjugé en faveur de Debattiste Jean Baptiste, domicilié à Verrès, les immeubles composant le lot unique dont au ban d'enchère relatif, du 30 Juin précédent, où ils sont plus amplement décrits, situés sur le territoire du Bourg de Verrès et consistant essentiellement, 1 en une cave voûtée avec boutique, servant de cuisine aussi voûtée, visant sur la place neuve; 2 en une étable voûtée sans fenêtre; 3 en une petite chambre plafonnée au 1 étage du même bâtiment où sont situées la cave et la boutique ci-dessus, pour le prix de lires 700, sur la mise à prix de L. 42.

Le délai utile pour faire offre de sixième écherra à six heures de relevée du 17 août courant.

Aoste, 3 août 1861.

Perron substitut greffier.

INCANTO.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Biella il 3 settembre prossimo venturo, ore 12 meridiane avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni situati sul territorio di Candelo, cadenti nella subasta promossa dal sig. Giem-mo Giacomo fu Giuseppe residente a Biella, contro Schintone Giuseppe domiciliato a Candelo, e Pernetti Giuseppina residente a Torino, debitori principali, e Cagnassola Gio. fu Gio. residente a Candelo, terzo possessore, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale del 1 agosto corrente.

Biella, il 3 agosto 1861.

Sola sost. Regis proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, delli 2 dell'andante mese d'agosto, il campo in un coll'appezzamento, diviso in due, da una viassola campestre, situato in territorio di Busca, regione Ruata e Raff, descritto in mappa alli nn. 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171 e 193 parte, sez. R, della complessiva superficie d'ettari 8, are 19, cent. 71, incantatosi ad instanza del signor cav. Angelo Della Chiesa, di Cervignasco, domiciliato a Busca, sul prezzo di L. 6660, veniva deliberato a favore del signor Molinengo Stefano, pure domiciliato a Busca, alla somma da esso offerta, di lire 26,000.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto, scade con tutto il 17 dell'andante mese d'agosto.

Cuneo, 2 agosto 1861.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Cuneo, con sentenza delli 2 dell'andante mese d'agosto, deliberava l'edificio da fucina, le due pezze prato e 3 camere, situato il tutto nel territorio di Busca, incantatosi ad instanza della Maria Gottero, vedova di Pietro Bongiovanni, residente a Busca, alle somme da essa offerte, il lotto 1 di L. 1810, ed il lotto 2 di L. 100, a favore il lotto 1 del signor Giuseppe Jona, di questa città, alla somma di L. 1830, ed il 2 a favore della Serafina Zuccarelli, alla somma di L. 300.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto, scade con tutto il 17 andante mese d'agosto.

Cuneo, 2 agosto 1861.

Vaccaneo segr.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Politano Sebastiano fu Domenico, albergatore in Cuneo, sotto l'insegna dei tre re e filante in Peveragno.

Il tribunale del circondario di Cuneo, ff. di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi pronunciò il fallimento del Politano Sebastiano, ordinò l'arresto del fallito e l'apposizione dei sigilli sugli effetti tutti di spettanza del medesimo, fissò la cessazione dei pagamenti al giorno 28 dell'or spirato mese di luglio, nominò a giudice commissario il signor avv. conte Ignazio Avogadro di Cerretó ed a sindaci provvisorii li signori Treves e Foa e Ciravegna Francesco, negozianti in Cuneo, e per la formazione dello stato passivo presunto e proposta dei sindaci definitivi, fissò l'adunanza di tutti li creditori in una sala dello stesso tribunale, alle ore 10 di mattina, del giorno 19 dell'andante agosto.

Cuneo, 1 agosto 1861.

Belli sost. segr.

NEL FALLIMENTO

di Carlo Chiapello e Comp., chincagliere in Cuneo.

Il tribunale del circondario di Cuneo, ff. di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi, nominò a sindaci definitivi della massa, li signori Briolo Giovanni, Cavaglià Pietro, negozianti in Cuneo, e Moschetti Giovanni Angelo, filante in Boves, e per la verificazione dei crediti, fissò l'adunanza di tutti li creditori in una sala dello stesso tribunale, nanti il signor giudice commissario avv. conte Ignazio Avogadro di Cerreto, alle ore 9 di mattina, del giorno 2 settembre prossimo venturo, mandando alli creditori stessi, d'uniformarsi al prescritto dagli art. 526 e 527 del codice di commercio.

Cuneo, 31 luglio 1861.

Belli sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario d'Ivrea, del 13 corrente luglio, venne fissata l'udienza dello stesso tribunale del 28 settembre prossimo, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subasta, ad instanza della signora Clara Giardi, vedova del fu avv. Melchior Cerruti, domiciliata a Torino, in odio delli signori avv. Giuseppe e Luigia, fratello e sorella Brossa, quali eredi beneficiati del fu loro padre Stefano, pure domiciliati a Torino, posti detti stabili sul territorio di Baldissero, e consistenti in un castello, giardini, vigna, campi, prati e bosco, della superficie totale di are 1197, al prezzo e condizioni inserte nel relativo bando venale, 25 corrente mese, autentico Fissore segr.

Ivrea, 27 luglio 1861.

G. Griva sost. Bracco p. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario d'Ivrea, il 24 settembre prossimo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subasta, ad instanza del signor Olivetti Jacob Abram, di questa città, in odio delli Barattia Domenico e Ferretti Antonio e Giuseppe, fratelli, domiciliati a Parella, situati tali stabili sul territorio di San Martino Perosa e consistenti in casa, giardino, prati, campi, vigna e bosco, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale 21 corrente, autentico Fissore segr.

Ivrea, 27 luglio 1861.

G. Griva sost. Bracco p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario d'Ivrea, del giorno d'oggi, li signori Michele Mario, e Luigi Serpiglio fu Francesco di S. Martino Perosa facendo anche caso causa e debito proprio pel loro fratello Giacomo, ed il Luigi anche come procuratore della di lui madre Borella Catterina, e della di lui sorella Celestina Serpiglio autorizzata da suo marito Gioanni Vercellino in virtù di mandato speciale del 28 scorso luglio rogato Bioletto, hanno dichiarato di non voler accettare se non col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal rispettivo marito e padre, deceduto *ab intestato* in S. Martino Perosa, il 7 maggio ultimo passato.

Ivrea, li 2 agosto 1861.

Rolla sost. Segre.

GRADUAZIONE.

Con decreto del 15 luglio 1861, venne dal signor presidente del tribunale del circondario di Mondovì, dichiarato aperto il giudicio di graduazione instituito da Arnaldi Giovanni, residente a Farigliano, ammesso al beneficio dei poveri, e contro la persona di Occelli Domenico, Spinardi Giovanni e Fio Giovanni, alla stessa residenza, e sui beni da questi posseduti, siti sul territorio di Farigliano; si commise pelle opportune operazioni il signor giudice Casazza, mandandogli a tutti i creditori di produrre entro 30 giorni i loro titoli alla segreteria di detto tribunale.

Mondovì, 27 luglio 1861.

Manfredi sost. Prandi.

NEL FALLIMENTO

di Dalmazzo Gioanni Battista, già negoziante in panni, in Mondovì.

Si rendono avvertiti li creditori verso il suddetto fallito, che la monizione stata fissata al 6 corrente mese, per le loro deliberazioni sulla proposizione di concordato, fatta dal suddetto fallito, venne dal signor giudice commissario, avv. Casazza, rimandata al 17 stesso corrente mese, ore 10 antimeridiane.

Mondovì, 2 agosto 1861.

Martelli segr. regg.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 4 giugno 1861, rogato Bono, la signora Massimina Massimo fu notaio Emanuele vedova Giartosio, fece acquisto dal signor Avv. Gioanni Allegra fu altro Gioanni, di una pezza di campo di ett. 1, 72, 56, a corpo, e non in misura, posta sul territorio di Costigliole di Saluzzo, regione Brajda, col num. di mappa 216, sezione *B*, coerenti Carlo Millone, a 2 lati e la strada tendente a Savigliano, pel prezzo di lire 7990, 40.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo sotto il 9 luglio p. p.

Saluzzo, il 3 agosto 1861.

Bono not. coll.

SUBASTAZIONE.

Il signor Raffael Lattes del vivente signor Salomon residente a Moretta, con atto 27 spirato luglio ricevuto Galfrè, fece l'aumento del sesto al prezzo degli stabili stati subastati sull'instanza di Nicola Vaschetto del vivente Antonio residente a Vigone, contro li Gioanni Abera fu Luigi residente a Villafalletto, e Maria e Benedetta sorelle Pia, non che contro il loro padre Tomaso Pia fu Vincenzo residente a Scarnafigi, e con precedente sentenza delli 19 stesso mese deliberati al signor Teologo Don Giuseppe Eandi residente a Lagnasco per lire 400 portando anzi la sua offerta a L. 467.

Con decreto del signor Presidente di detto giorno 27 luglio per il nuovo incanto venne fissata l'udienza del 20 agosto corrente che sarà aperto sul prezzo come sovra offerto di L. 467.

Li beni a subastarsi sono siti in territorio di Monasterolo, e consistono in casa, corte, orto, campi e bosco nelle regioni del Pilône, ed oltre Varaita alli nn. di mappa 420 parte, 736, 739 1/2, 739, 740, 739 1/4, 737, del totale quantitativo di ettari 2, are 2, cent. 24.

Saluzzo 1 agosto 1861.

Gay proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Instante Segre Samuel, ed a pregiudicio di Gonella Carlo ebbe luogo l'incanto dei beni da questo posseduti sui territorii di Cavallermaggiore e Savigliano, composti di casa rurale con campi, prato e gerbido di ett. 5, 22, 60, in 4 lotti sul rispettivo prezzo d'asta di lire 34, 131, 44 e 3386, e con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi ne seguì il deliberamento a favore di Segre Ezechia Bonajut per il rispettivo prezzo di lire 44, 141, 54 e 3396.

Il termine per farvi l'aumento scade il 16 del corrente mese.

Saluzzo, il 1 agosto 1861.

Casimiro Galfrè seg.

TRASCRIZIONE.

Con decreto dell'Ill.mo signor Intendente d'Acqui, in data 23 giugno ultimo scorso, coerentemente al disposto delle Regie Patenti 6 aprile 1839, autorizzavasi l'espropriazione ed occupazione provvisoria, in causa di utilità pubblica, di una pezza di terra già campiva, ora prativa, in territorio di Strevi, regione Colombare, ai nn. di mappa 2281, 2282, e parte del 2280, descritta nella perizia 21 aprile 1861, del sig. Ingegnere cav. Pera, di proprietà della signora Anna Maria Olmo moglie del signor Stefano Bonetta, ed in favore del comune di Strevi, mediante il pagamento del prezzo stabilito in lire 2708, 81, o deposito di tale somma nella Tesoreria del circondario, in conformità dell'anzidetto decreto, quale fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Acqui, sotto il 27 luglio ultimo scorso, al vol. 14, art. 28 nel registro alienazioni, ed al vol 214, art. 834 del registro generale d'ordine, col dritto di lire 2, 50, come da quitanza del signor Conservatore Ravizza.

Strevi, 2 agosto 1861.

Il Sindaco Cav. FRANCESCO BIAGGIO.

Ivaldi *segret. comun.*

TRASCRIZIONE.

Con instromento in data 7 febbraio 1861 rogato Beccaria, il signor Ordazzo Antonio fu Gioanni di Murisengo a contemplazione di matrimonio fece donazione a favore di suo figlio Gioanni pure di Murisengo, del suo corpo di fabbrica civile e rustico aja, e sito prativo dietro, posto sul territorio di Murisengo, regione Monte, consorti Ordazzo Stefano, Evasio Anselmo, Francesco Ordazzo, e Gioanni Ordazzo di are 4 e cent. 57, del valore di lire 1000, riservato in favore del donante l'usufrutto pendente sua vita.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Casale, l'8 luglio 1861, posto al vol. 22, art. 324.

Villadeati, il 1 agosto 1861.

Beccaria Gioanni not.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.